

La Legge di stabilità 2014 - Manovra in Parlamento: partiti pronti a un assalto da 10 miliardi

Imu, cuneo fiscale, statali e Cig: ecco tutti i costi delle modifiche dei partiti. La legge di stabilità a Bruxelles: così gli emendamenti parlamentari rischiano di zavorrarla. Immobili, il Tesoro smentisce il centrodestra sui nuovi aggravii

Manovra in Parlamento: partiti pronti a un assalto da 10 miliardi

La diligenza della legge di stabilità inizia da domani un percorso assai pericoloso. Tra le gole delle Commissioni parlamentari stanno affilando le armi e preparando gli agguati i Sioux.

I partiti, Pd e Pdl sono già pronti a scrivere montagne di emendamenti che, se dovessero essere approvati, potrebbero appesantire la manovra di 8-10 miliardi. In questo caso l'esame di Bruxelles, dove il testo arriva oggi, potrebbe essere severo.

Le critiche alla legge di Stabilità finanziaria 2014 fioccano e monta il malumore da parte di partiti, sindacati (che oggi vaglieranno l'ipotesi di uno sciopero) e Confindustria. Tanto più in vista della tornata elettorale di primavera che riguarderà almeno le elezioni europee.

Troppo esiguo il cuneo fiscale da 14 euro al mese: il Pd propone di concentrare le risorse verso i redditi più bassi, ma l'importo resterebbe esiguo e non è escluso che durante il percorso parlamentare si tenti il colpo, senz'altro più popolare, di raddoppiare i 2,5 miliardi oggi disponibili e tenere conto anche dei figli a carico. Troppo onerosa viene giudicata, soprattutto dal centrodestra, la sostituzione dell'Imu con la triade Trise-Tari-Tasi. Anche se il ministero dell'Economia nega un appesantimento delle tasse con il superamento dell'Imu (ieri ha emesso una nota in questo senso) il Pdl non ci sta: ed è proprio il presidente della Commissione Finanze della Camera Capezzone che annuncia la linea: «Secondo i nostri calcoli c'è il rischio di una stangata».

Resta aperta la questione della sanità: scongiurati i tagli ora la Lorenzin e le Regioni vogliono evitare l'aumento dei ticket. C'è una intesa di massima con il governo, ma manca ancora la norma che dovrà essere inserita, insieme al nuovo patto per la salute nella legge di Stabilità. In tutto sono 2 miliardi.

La partita degli oltre 3 milioni di statali bolle: ci sono forti pressioni per rivedere i tagli soprattutto per il comparto sicurezza. Per Gasparri (Pdl) è una parola d'ordine. Anche le risorse per la cassa integrazione vengono considerate insufficienti dai sindacati. E non è detto che il taglio lineare delle agevolazioni fiscali (dai mutui alla sanità), già oggetto di critiche da parte del Pd, possa passare indenne il passaggio di Senato e Camera. In tal caso la sostituzione della clausola di salvaguardia imporrebbe di trovare una nuova «garanzia» di 3 miliardi già dal 2015.